

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estere anno L. 32
 id. semestre » 16
 id. trimestre » 8
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cen-
 timi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si
 pigliano.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (serolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Anziosi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

« Religione e nazionalità »

Il sig. Fert del *Giornale di Udine*, parla di religione e nazionalità, non certamente conoscendone di religione; e di nazionalità pensandone con criterii tutto liberali a suo modo, per i quali certo è lecito all'italiano volere la sua indipendenza, ma non possono ad essa pretendere chi non è italiano, o, meglio, italiano liberale.

Scrivete ieri il sig. Fert che a Trieste, nell'Istria e nel goriziano gli « slavi sbuffano dalla bile perchè gli italiani di « quelle provincie non vogliono pregare Dio « nella lingua dei S. S. Cirillo e Metodij »

Ed aggiunge: « I giornali clericali che stillano sempre bava e veleno contro la nuova Italia, non aprono mai verbo contro le vessazioni del ciero slavo verso i cattolici italiani delle provincie d'oltre confine. »

Non intendiamo oggi di entrare in quistioni politiche, nè di schierarci per gli uni o per gli altri delle terre oltre confine ed a noi vicine; ma una parola la diremo per convincere i lettori del *Giornale di Udine* che il sig. Fert scrive ed insulta i giornali clericali, insulta i fogli obbedienti al Vicario di Cristo, tutt'affatto gratuitamente e contraddicendo se stesso.

Eccone prova: « noi abborriamo, scrive, « coloro che si servono della religione per « scopi politici ». — Ma chi non sa che è proprio uno scopo politico quello che muove certi irredenti a voler proibire le prediche in lingua slovena colà dove per una inveterata consuetudine esse venivano portate a quegli slavi che, in non piccolo numero, nascono, vivono e muoiono dove si parla l'idioma italiano? — Chi pensò mai, prima del fiorire di certe idee liberali che gli slavi non avessero diritto di ascoltare la parola di Dio, perchè si trovano fra una popolazione che non parla la loro lingua? Ma forse gli slavi ed il governo, nostro alleato, pretendono che non si predichi in italiano nell'Istria, nel goriziano a Trieste? Noi con la logica naturale chiameremmo barbarismo questa pretesa, se ci fosse; ma non diremo mai atto di gente civile ed amante di libertà, il voler proibire che una qualsiasi minoranza abbia l'opportunità di udirsi parlare di Dio, e dei propri doveri nella lingua che diede loro madre natura.

Fanno dunque politica della religione i signori liberali irredenti ed i loro amici fra noi i quali, pretendono alla russa, che non si possa né parlare, né pregare in altra lingua da quella che accomoda ad essi.

Il signor Fert del *Giornale di Udine* scrive: « Ora pare a noi — e siamo certi « che del nostro parere saranno tutti co- « loro che ragionano — che a ciascuno « deve essere permesso di adorare l'Ente

« Supremo come meglio gli aggrada. » — Ma perchè poi vuol negare agli slavi residenti nell'Istria, nel goriziano ed a Trieste di pregare Iddio nella lingua dei S. S. Cirillo e Metodij? — E' questa tale contraddizione che si non può pensare peggiore.

Le chiese cattoliche, sono per tutti i figli della cattolica Chiesa. Come si potrebbe pretendere che, una parte di essi, in quella chiesa dove vengono battezzati, s'accostano ai SS. Sacramenti, dove sarà poi benedetta la loro salma, mai non si faccia udire la divina parola nella sola lingua che intendono, nella lingua che, senza un atto di barbarie, nessuno ha diritto di far loro cambiare? Sarà forse perchè « il puro « sentimento religioso debba sempre essere « rispettato » — come scrive il signor Fert — che i vescovi ed il clero non dovranno mai parlare nelle chiese che la sola lingua che piace a certi politicastroi?..

E' curioso davvero il signor Fert quando nel suo sproloquio se la prende anche col Vaticano e lo accusa di rimaner « muto quando si tratta di difendere i cattolici di Polonia, e d'impedire che i cattolici di Trieste disertino (sic) le chiese dove si parla in una lingua che non comprendono. »

Forse che a Trieste in tutte le chiese non si predica, in tutte le ore, che nella lingua slava? — Ma via signor Fert prenda cognizione un poco delle cause che vuol trattare. Se ella non isdegnierà questo elementare precetto, a cui si attiene ogni avvocato onesto, vedrà che sono soltanto certi patrioti nemici al Papa, al prete — e che non conoscono neppure il nome del santo titolare della loro parrocchia — quelli che gridano contro le prediche slave. I cattolici che parlano la nostra lingua, sia a Gorizia come a Trieste ed altrove, non hanno motivo di emettere simili doglianze, perchè trovano sempre a loro disposizione nelle varie chiese e nelle varie ore in cui abbisogna, il prete che dispensa la divina parola nella patria lingua.

Il signor Fert piuttosto che offendere il Vaticano ed i cattolici che amano ed obbediscono alla voce sempre nobile e sublime, che si fa sentire da colà, riconosca che vera libertà non esiste dove si calpesta il Papa; riconosca la sapienza con cui questi governa tutti i fedeli, l'amore con cui si presta a provvedere ad ogni loro spirituale bisogno, senza rendersi mai schiavo di bugiarde politiche. A costo di farsi gridare la croce da certi liberali che ignorano per fino il valore del vocabolo libertà, il Vaticano difende sempre e dovunque tutti i suoi fedeli; nè, per evitare collera di potenti o persecuzione di prepotenti, non cederà mai ai nemici della religione e della patria.

Ancora sulle elezioni amministrative a Milano

La *Perseveranza* organo del partito liberale moderato, la quale aveva accettato il contratto coi cattolici milanesi scrive:

quilla, essa scorreva argentea fra i suoi argini verdi.

— Miei cari amici, diss'egli, un Bretone tiene la sua parola: io manterrò la mia, sebbene non fosse cosa molto onesta forse, di prendermela ieri sera... Ma bisogna essere leali! Ho promesso di bere la riviera, sono pronto. Soltanto, comprendete bene, che ciò richiederà molto tempo, e mentre starò bevendo, la marea salirà. Ora io non ho promesso di bere il mare, non è vero? Ebbene, Normanni, miei cari amici, impedito alla marea (di montare, e, parola di Bretoni! vi giuro di mettere a secco la riviera. Se non ci arrivo, vi donerò tutto il mio.

Capperi! da qual parte, in quel momento passarono i burloni? Chi meritò gli applausi? Battuti e malcontenti i Normanni si stizzivano... Come! gli averi di Gian Luigi loro sfuggivano, e per di più diventavano la favola del paese!... Per poco erano stati sul punto di far prendere almeno un bagno al massajo.

Tuttavia la riflessione mostrò loro che era preferibile stare quieti e divorare in silenzio la loro ontà.

Gian Luigi fu portato in trionfo; ed i tre poveri Normanni, vergognosi, come una volpe che fosse stata presa da una gallina, non soggiornarono a lungo in quel paese.

Ecco perchè tra Mortaix e Plougasnou sono persuasi che in giuochi di spirito un

« I cattolici hanno votato con una maravigliosa disciplina e compattezza. Neppure un voto loro andò disperso. Si sono mostrati, tanto nella preparazione quanto nell'azione, un partito fortemente costituito e assai ben diretto. »

L'elogio della *Perseveranza*, fin l'altro giorno nemica dei clericali, valga a far comprendere a tutti come sono ingiuste le ire che, per partito si slanciano troppo sovente contro i figli obbedienti alla voce del Papa.

Il *Corriere della sera*, che intende la disciplina di partito a suo modo, esso pure scrive:

« Risulta evidente che i cattolici mantengono l'accordo con maggior disciplina dei moderati; ma di ciò non si può far rimprovero ai capi di questi. I cattolici mettono come principio fondamentale del loro partito l'obbedienza: l'*Osservatore Cattolico* dichiara ogni giorno che obbedirà sempre al Papa, qualunque ordine gli si dia in materia politica. I cattolici rinunziano a ragionare quando *Roma locuta est*, o in mancanza di Roma, quando ha parlato il Parroco o l'Arcivescovo. »

Le parole del *Corriere della Sera* sono l'elogio più splendido che potessero aspettarsi i cattolici da un liberale. Esse danno a conoscere a tutti gli avversari chi sia il vero cattolico, con esso militi, come non venga mai meno al dovere, come obbedisca sempre. Ma a quali vittorie non conduce un esercito ben disciplinato, obbediente al sommo duce?

Un evviva di cuore ai cattolici milanesi che colla loro unione ed anche annegazione, provarono quanta sia la forza dei figli devoti ed obbedienti al Papa.

PER L'AGRICOLTURA

Riportiamo la seguente lettera che S. E. R. ma Mons. Bonomelli, Vescovo di Cremona, direse al comm. Cirio, perchè in essa ritroviamo la vera idea che permetterebbe di attuare la crisi gravissima dipendente da mancanza di lavoro.

L'intervento dello Stato, effettuandosi, con lo storno di alcune sue spese infruttifere a pro dell'agricoltura e del dissodamento dei terreni, sarebbe un primo passo sulla via di riforme economiche, le quali all'Italia sono indispensabili per uscire dalle strette che l'affliggono.

Ecco ora la lettera:

Ill.mo Commendatore,

Ho ricevuto la sua carissima del 10 corrente, colle piante dei due laghi e terreni adiacenti, nonché le memorie che si è compiaciuta farmi avere. Grazie di tutto.

Se il Governo non accetta le sue proposte si larghe, si chiare e si facili e si vantaggiose a lui ed al paese, bisognerebbe dire che ha occhi e non vede.

Io conosco alcuni ricchi agricoltori che hanno fatto e fanno come lei, e riescono,

Bretoni può giostrare contro tre Normanni.

— Perdonate gli sbagli del narratore! terminò col dire sgobondamente il capitano.

— Mio Dio! esclamò Fiammetta, riorlandosi per la circostanza, della sua cara lingua nativa; se il capitano me lo permettesse, applaudirei con tutte le mie forze; e sono sicuro che me ne sentirei consolato.

— Applaudisci, se questo può contribuire a mantenerli in buona salute, rispose con bonarietà il capitano.

Aveva appena terminato queste parole, che una scossa, alla quale un lupo di mare, come Pietro Rayband, non poteva ingannarsi, lo fece trasalire.

— Si alza la brezza! ne sono certo, disse egli. Signorina, signori, perdonatemi se lascio la vostra compagnia...

Non terminò, e già era sulla scala, e in due salti arrivò sul ponte, dove urtò Cristoforo, che si affrettava per discendere.

— Capitano, disse il marinaio, soffia la brezza da ovest.

— Favorevole per conseguenza, l'interuppe Pietro Rayband, che si affrettò a dare gli ordini necessari.

In pochi istanti il *Gabbiano* fu scoperto di vele, e di nuovo solcò le onde con rapidità.

— Quattro giorni di questa andatura, e saremo al Capo, disse il signor Rayband.

— Possa realizzarsi il vostro augurio!

risanando i terreni e arricchendo sè e gli altri, ed hanno le stesse, e stessissime sue idee. Fui a visitare i loro fondi e stagni, vedendoli trasformati. Dunque non è solo. Tale è il sig. E. S. a P., mio amico. Egli non ha nè il nome, nè i mezzi, nè l'intelligenza del Cirio, ma trovansi nella stessa corrente d'idee e fa ciò che può nella sua sfera d'azione. Egli mi grida sempre: Il governo mi dia la somma che spende in una sola corazzata, ed io gli occupo tutti i disoccupati e gli creo un capitale che frutterà il 6 per cento.

I Romani che conquistarono il mondo erano contadini, e contadini talvolta i generali loro, non mai avvocati. Ella ha una missione da compiere e animoso l'assuma e spinga innanzi e troverà seguaci ed ammiratori. L'agricoltura ridotta a scienza è la base dell'industria e del commercio, perchè tutti possono maneggiare vanga e badile e l'aratro; è la più morale delle occupazioni, la più igienica e si esercita all'aria aperta, alla luce del sole: non agglomera gli uomini come negli opificii; li conserva costumati e robusti. Anche oggi non sono i contadini la classe più laboriosa e più amante dell'ordine e della religione, benchè trattata meno bene di tutte le altre? Produciamo molto e bene, e saremo ricchi.

Le altre industrie e tutte le professioni potranno venir meno, non l'agricoltura, almeno finchè si mangerà pane e si beva vino.

Ella fa opera santa dando impulso potente a questa industria delle industrie, e rende un servizio, non solo economico, ma religioso, morale e sociale. Dunque avanti con coraggio. Il suo nome sarà una bandiera. Ora non posso venire sul suo campo di battaglia incruento e nobilissimo, ma le do parola di venire presto, appena potrò. Se ella passasse da Cremona mi onori di una visita, le farò conoscere alcuni valenti agricoltori delle nostre campagne.

Dev.mo Servo
 GEREMIA BONOMELLI Vescovo

Ed è in tal modo che il Clero cattolico si occupa delle questioni economiche e sociali, seguace ed interprete fedele delle sapienti prescrizioni di Leone XIII.

La « Gascogne » è salva

Abbiamo nei giorni scorsi detto delle trepidazioni, delle ansie per la scomparsa della *Gascogne*, che era partita il 26 gennaio alle 9 del mattino dall' Havre per New York, comandata dal luogotenente di vascello Baudelon, con a bordo molti passeggeri, molti emigranti fra i quali circa 60 italiani e 150 persone di equipaggio — doveva giungere il 4 febbraio a New York e ripartirne il 9 per essere di nuovo all' Havre il 17.

La *Gascogne* era provvista di viveri per tre mesi e oltre le merci trasportava due milioni di dollari in oro.

— Ah! siete qui, signor Guillem? disse il capitano volgendosi verso il giovinotto.

— Signore, mi tormenta un dubbio: vi sarò riconoscente se me lo chiarite. Io rifletto poco d'ordinario (bisogna che lo confessi a mia gran vergogna). Mi è sembrato che mi guardaste, poco fa, in modo assai significativo. Mi facevate forse l'applicazione di qualche morale tratta dalla storia di Gian Luigi?

— Mio giovane amico, disse con voce grave il capitano, sono contento che mi abbiate capito. Desideravo mettervi in guardia contro una certa propensione imprudente a parlare dei vostri futuri progetti, a giudicare apertamente su qualsiasi fatto.

« Questo non è bene, ricordatevi. L'intemperanza nel parlare può dare origine a gravi disastri... Pensate qualche volta a Gian Luigi... sforzatevi di girare gli scogli...

L'espressione della voce del signor Rayband cambiò improvvisamente.

— Sì, soggiunse con aria allegra; questa brezza non potrebbe essere più favorevole. Vi ripeto, signor Guillem, che spero di essere al Capo fra quattro giorni.

Barnaba-Biagio cercava con gli occhi la ca sa di quel subito cambiamento. La signorina Berty e Matteo Duallè si avvicinarono, ambedue molto solleciti di udire i felici pronostici del capitano.

(continua).

32 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Gian Luigi pensieroso ascoltava con aria triste...

All'improvviso balzò giù dal letto allegramente.

— Così va bene! così va bene! ripeteva egli. Ah! noi rideremo! si vedrà chi rimarrà beffato!...

La massaia e Ronan desideravano una spiegazione. Gian Luigi si contentò di alzarle le spalle.

— Ho promesso di bere la riviera, non è vero? Ebbene io la bevo!...

— E' impazzito, sussurrò Maddelena a Ronan.

— Gian Luigi, vestito degli abiti da festa, andò azzimato e pettoruto a dare il buon giorno ai Normanni.

Costoro che si aspettavano di vederlo sconvolto, tremante, cominciarono a provare una vaga inquietudine.

— Sono pronto, disse egli con disinvoltura. Andiamo alla riviera!

Una vera folla lo seguiva, poichè la stravagante scommessa era nota a tutti, e tutti volevano vedere come il massajo se ne sarebbe cavato fuori.

Si arrivò sulla sponda della riviera. Tran-

Ora si ha da New York, 11:
Il vapore *Gascogne*, che si credeva perduto, è giunto a Fireisland.
E da Parigi, 12:
La Compagnia transatlantica non ricevette alcun altro dispaccio riguardante la *Gascogne*. Credesi il ritardo dovuto a danno della macchina e all'uragano. A bordo tutti stanno bene.

E da New York 12:
La *Gascogne* ha segnalato che l'apparecchio del suo timone è guasto.

I rimorchiatori della Compagnia transatlantica si sono recati a incontrare la *Gascogne*, che entrerà in porto stamane soltanto all'alba. Viva emozione a New York; i *quais* sono affollati.

Il piroscafo *Gascogne* avanzando lentamente senza verun aiuto gettò l'ancora prima nella baia esterna alle 11.21. La baia era coperta di ghiaccio.

Un rimorchiatore conducente i giornalisti poté nond meno accostarsi alla *Gascogne*. I giornalisti vennero informati che tre giorni dopo la partenza la *Gascogne* ebbe rotta l'asta dello stantuffo della macchina.

Tutti a bordo stanno bene di salute.
La *Gascogne* incontrò spaventevoli burrasche, ma superò ogni pericolo.

CORRIERE TOSCANO

PISA, 12 febbraio 1895.

CRONACA CITTADINA.

La federazione dei lavoratori in vetro. — Si è costituita la federazione italiana tra gli operai lavoratori in vetro, la quale ha scelto per sede principale la nostra città.

Presidente della novella società, la quale dicesi unicamente ispirata al miglioramento economico di questa classe di operai, è il sig. Clodoveo Masini.

La riforma delle opere Pie. — L'avvocato Luigi Curini-Galletti, a nome della Commissione d'Estrazione e beneficenza e di quella del Contenzioso, ha presentato ai suoi colleghi del Consiglio Comunale una relazione a stampa intorno alle proposte della Congregazione di carità.

ISOLA D' ELBA

Imminente visita del ministro Barazzuoli (d'agricoltura e commercio) annunziati da Portoferraio; dicesi ch'egli sia per andarci per visitare *de visu* i danni arrecati dall'invasione flosserica nell'isola d'Elba e provvedere a qualche riparo.

NOTIZIE FIORENTINE

La cena ai cento poveri. — Mercoledì 13 corr. a ore 6 1/2 pom. nella bella e vasta Chiesa della Congregazione della Dottrina Cristiana in via Palazzuolo, sarà imbandita la tradizionale cena a cento poveri vecchi, secondo la costituzione del B. Ippolito Galantini.

Il prefetto De-Seta. — Ha indirizzato prima di partire, una circolare di commiato alla autorità governative ed elettive, ai sindaci ed agli amministratori d'opere Pie della Provincia di Firenze.

Com'è noto, il comm. De Seta è nominato prefetto di Palermo.

EDAULE.

Chi è nevrotico ricorra al Nevrol.

ITALIA

Firenze - L'«Unità Cattolica» condannata. — Alla Corte d'Assise ha avuto luogo il giorno 12, il processo contro Napoleone Randini gerente responsabile del giornale *«Unità Cattolica»* per aver riportato l'indirizzo della Federazione Piana al Sindaco di Rapallo. L'egregio avv. Comm. Paganuzzi ha fatto una splendida difesa, confortata da moltissime citazioni storiche e giuridiche per provare come nell'articolo incriminato non si contenesse offesa alle leggi, ma si giudicasse un fatto: in ogni modo poi risulta patente la buona fede dello scrittore del giornale che riporta un articolo già pubblicato in altri fogli, in Roma stessa, e che, nonostante, non erano stati sequestrati. All'unica questione, sulla colpevolezza dell'imputato, i giurati hanno risposto sì a maggioranza di sette voti, accordando le circostanze attenuanti; e in base al loro verdetto la Corte ha condannato il Randini a 25 giorni di detenzione, L. 83 di multa e alle spese del giudizio.

Così abbiamo nuova prova di quanto valgano oggi le parole: *«Giustizia è uguale per tutti»*.

Roma - Il dott. Lapponi ed i miracoli di Lourdes. — Ieri sera l'altro il dott. Lapponi, medico di S. S. tenne nella sala del Circolo dell'Immacolata una conferenza sui Miracoli di Lourdes considerati dal punto di vista scientifico. Alla dotta e convincente trattazione di un argomento che occupa in vario senso credenti e miscredenti, assistevano molti dei pellegrini emiliani qui giunti da ieri, per venerare la tomba di San Filippo Neri.

Torino - Tumulti per Bovio. — Ieri sera l'altro al Carignano di Torino, dandosi il *San Paolo*, la turba voleva l'autore al proscenio, ma Bovio non se ne dette per inteso; allora nacque un tumulto indescrivibile di urli e fischi.

Lo stesso Bovio tenendo una conferenza sull'autonomia universitaria presso l'Associazione universitaria, incitò gli studenti ad inviare un saluto di solidarietà ai colleghi di Napoli e Roma. (Grida di: *«Abbasso Baccelli e Crispi»* ma non a tumultuare, attendendo con calma la riapertura degli Atenei).

Nacque un tafferuglio fra alcuni studenti che volevano introdursi all'Associazione.

Che amatori d'ordine questi legislatori!

ESTERO

Ch'na - Un vescovo gran mandarino. — Leggiamo nel *Vaterland* che al Vescovo, Mons. Anzet, vicario apostolico di Schantung del sud in China, venne conferito da quell'imperatore il titolo di gran mandarino di seconda classe per la proficua sua opera di pacificazione nella detta provincia.

La dignità del mandarino di seconda classe equivale quasi a quella del vicere e dei governatori delle provincie, e porta con sé il carattere di nobiltà; e invece del bottone ceruleo alla tunica coi fasano d'oro, la persona decorata può portare il bottone rosso, che equivale alla massima distinzione.

Peccato — come osserva il medesimo giornale — che il suddetto Vescovo non avrà denari per comperarsi le rispettive insegne, avendo egli altri modi di spendere il proprio danaro che per acquistarsi le vesti di mandarino.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA CLAUZETTO

11 febbraio 1895.

Movimento cattolico. — Tutto ciò che ha il proprio fondamento nella pietà e si istituisce a maggior gloria di Dio ed a vantaggio dei fedeli, non può non gettar salde radici, crescere vigoroso e dar frutti sempre più dolci e copiosi. Tale osservazione veniva spontanea alla mente di chi si fosse trovato a Clauzetto il 28 gennaio p. p. ove celebravasi la festa degli operai.

Da qualche anno istituita, fu ed è sempre la festa di tutti, perchè la popolazione, tutta laboriosa, sente il bisogno di rendere in tal giorno le dovute azioni di grazia a Dio che la preservò da infortuni e di attingere da lui nuova lena e chiamar sulle nuove fatiche la celeste benedizione.

Come negli anni trascorsi, il paese era trasformato, abbellito da archi trionfali, pennoni, bandiere, iscrizioni trasparenti, animatissimo per il grande concorso anche dai paesi vicini ad onta che fosse giorno feriale ed il tempo assai sfavorevole.

La chiesa gremita di fedeli, mostravasi riccamente, leggiadramente ornata, la messa solenne venne cantata dal rev. don Luigi Fabricio, uno fra i più attivi promotori della solennità e l'arciprete don Domenico Ninzatti recitò un nobile, eloquente ed affettuosissimo discorso in cui dimostrò come l'operaio cristiano sia il vero seguace del Nazareno e come onorifico sia il suo posto nella società.

Una simile festa e collo stesso pietoso scopo ebbe luogo anche oggi nel grazioso oratorio del SS. Crocifisso, promossa dagli artigiani delle borgate di Pradis di Sopra.

La bella chiesetta era tutta a nuovo: sacri arredi, leggiadri suppellettili, damaschi ed un artistico lampadario disposti con buon gusto, davano al sacro recinto tal grazia e decoro da ispirar il rispetto e l'ammirazione di quanti intervennero alla festa e furono moltissimi.

S'abbia un pubblico e sincerissimo attestato di gratitudine il sig. Martino Zanier che con animo generoso volle provveder l'oratorio di tanti preziosi oggetti e volle anche assisi alla sua mensa il clero, l'autorità comunale, le persone più distinte della parrocchia, cementando per tal modo sempre più quella pace, quella invidiabile concordia che fu sempre il vanto del nostro paese.

DA MORIEGLIANO

Debiti vecchi. — Vennero arrestati: Di Barbara Angelo, colpito da mandato di cattura, perchè condannato a mesi tre e giorni 15 di reclusione, per furto aggravato in danno di Pietro dal Toso;

D'Ambrosio Giovanni, condannato a un mese di reclusione per contrabbando.

DA CASSACCO

Ladro di elemosine. — Venne arrestato Domenico Boscetti, perchè di giorno ed in varie riprese rubò dalla borsa delle elemosine posta nella sacristia aperta, circa lire otto.

DA ARTEGNA

Furto di stagione. — Ignoti dal polajo di Antonio Cromazi rubarono 9 galline valutate L. 15.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 14 FEBBRAIO 1895

Udine-Riva-Castello Altana sul mare m. 131 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro - 3.2

Min. Ap. notte - 5.3

Barometro 749.5
Stato atmosferico Vario
Vento Calmo
Punto Staz.
Ieri Coperto
Temperatura: Massima +2.4 Minima -1.8
Media +0.42 Acqua caduta mm -

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava pro Europa Centr. 7.14 Lava ore —
Passa al meridiano 12.21.23 Tramonta 9.11
Tramonta 17.31 Eia giorni 20
Fenomeni:

SULLE DECIME

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

Però per quanto lusinghiero quest'ultimo partito, bisogna convenire che non è pratico; ed è necessario escogitarne un altro che riesca almeno a diminuire i lamenti inconvenienti della legge. Noi ci siamo già appigliati a quello di invocare la dichiarazione di commutabilità di tutte le decime nostre affin di precludere da questo lato la via a litigi odiosi coi nostri Parrocchiani, ed insieme di insistere per la riduzione delle spese richieste dalla operazione che ci si vorrebbe imporre, in guisa che non eccedano quelle che per legge è obbligato a sopportare qualunque usufruttuario per la conservazione dell'ente concesso a godere. E si fu lo stesso prestantissimo Canonico Minella (N. 180, Difesa 9-10 Agosto 1894) che paragonava il beneficiato ad un semplice amministratore od usufruttuario; ma lui così, per concludere all'obbligo rigoroso e di stretta giustizia che ne avremmo noi parroci di quella Provincia Veneta, cui Egli allude, di prestarsi alla commutazione, affin di rimettere integra la sostanza usufruibile al proprietario; (anche quando il proprietario si facesse lui stesso a demolirla!) noi invece quel confronto abbiamo accampato per limitare le nostre spese a quelle di ordinaria manutenzione, sieno pure *aumento* alterate; e ciò senza timore di venir meno al giuramento prestato nell'atto della investitura. Troveranno eco i nostri reclami in alto o se del caso, nel foro giudiziario? Basati sulla santità della nostra causa osiamo sperarlo, a meno che, in flagrante opposizione allo statuto fondamentale del Regno, non ci si voglia mettere fuori della legge.

Quanto meglio, se pure avessero voluto riuscire pratici essi stessi, i deputati e senatori avrebbero potuto ricopiare dalla Assemblea Francese quando in simile contingenza nel 1790 metteva a carico del pubblico Erario le spese di commutazione delle decime che voleansi trasformare? (Legge 23 Ottobre e 5 Nov. 1790 Art. 14 dal Lampertico). Ovvero si avrebbe potuto nulla imparare dalla vicina nostra alleata l'Austria, la quale nella limitrofa Provincia, che dicesi tuttora irredenta, con provizione di legge del 1849 procedeva senza scosse e quasi senza spesa all'esonero del suolo per tasse annuali dirette, a lunga scadenza accreditandone dell'equivalente i relativi benefici?

Che se anche con ciò si reputassero gravati i nostri proprietari e ricchissimi prima di convenire nel proposto concetto, facciamo così; chè noi e loro il potremmo fare senza tema di compromettere veruno dei nostri legittimi interessi: Formulare cioè una unica rimostranza, o petizione che si dica, firmata da quanti è possibile parroci e proprietari, decimanti e decimari; che dovrebbe essere diretta al R. Ministero per la Camera Legislativa, con cui si tenderebbe a far dichiarare *facoltativa*, la *commutazione* o *l'affranco* di tutte le decime ecclesiastiche o laicali e prestazioni fondiarie perpetue etc. etc. eccettuate le *strettamente ecclesiastiche* o *personali* incluse nell'art. 1 della legge per le quali nulla si avesse ad innovare; *liberi* tanto i decimanti che i decimari di domandarne detta commutazione od affranco, ed obbligata la contro parte a prestarsi alla domanda con questo che le spese, giusta la consuetudine approvata, dovessero accollarsi per intero alla parte che ne introduce la domanda, in quanto questa, come viene da supporre, ne risentirebbe un vantaggio dalla reclamata operazione.

Forse si domanderebbe troppo? Pare che no, massime per i tempi di tanta libertà che corrono. Così sarebbero liberi i decimanti di far valere i proprii diritti di fronte ai debitori morosi; liberi i proprietari i quali potrebbero liberarsi dall'onere delle decime che reputassero di ostacolo ai progressi agricoli ed economici; con ciò i lavoratori del campo concorrerebbero come per l'addietro in equa misura alle spese di culto; e non ne sentirebbe gran danno il fondo per il culto in quanto limitate assai sarebbero le decime effettivamente abolite e quindi limitate anche le congrue che dovrebbero surrogarle; ed infine ne riuscirebbe pur salvo il prestigio della legge, tanto più che questa un simile provvedimento lo ha pure addottato per le decime cui ha riflesso il suo 1.º articolo.

Le pare, amico mio carissimo? Se di questo Ella potesse persuadere gli Onorevoli

Membri del Comitato, e Questo si determinasse ad influire con ogni sorta di mezzi legali per il conseguimento dello scopo o contemplato, verrebbe da chiamarsi providenziale il suo concorso ai lavori di quell'onorando Consesso. Nè vorrei che l'essersi partita l'idea da un oscuro parroco di campagna avesse a servire di ostacolo alla sua attuazione, giacchè, lo dico francamente, il concetto non è di mia iniziativa, nè altro ho fatto io che renderle di pubblica ragione in questo reputato giornale. — E finisco, che è omai tempo. Se ho attediato i lettori del *Cittadino*, che forse non ne avevano interesse, ne chieggo scusa; ma non ho scritto per loro. Del resto mi chiamerò soddisfatto se taluno almeno dei nuovi o dei vecchi equivoci sono riuscito a chiarire, pago infine di aver giustificato l'atteggiamento, che mi sono imposto e tuttora conservo nella delicata ed importante questione.

P. ANGELO NOACCO parr. di Cassacco.

Fiera di S. Valentino

Ieri si condussero sulla fiera 1670 capi bovini, così divisi: 605 buoi, 535 vacche, 140 vitelli sopra l'anno e 390 sotto l'anno. La gran parte dei vitelli sotto l'anno furono acquistati dai negozianti toscani. Gli affari in buoi, in vacche e vitelli sopra l'anno furono definiti fra provinciali. Nea vitelli soltanto si è notato un aumento di circa il 50,0 sui prezzi fatti nell'ulti fiera di S. Antonio (16, 17 e 18 gennaio p. p.)

Si notarono affari ai seguenti prezzi:
Buoi nostrani al paio da L. 605 a 1250; buoi slavi da L. 530 a 775; vacche nostrane da L. 150 a 360; slave e carnielle da L. 78 a 184; vitelli sopra l'anno da L. 148 a L. 315; sotto l'anno da L. 52 a L. 186.

Vi erano 42 cavalli e 5 asini. Nei cavalli qualche cambio o null'altro.

Oggi grazie il tempo, che quantunque faccia ancor freddo, s'è finalmente messo al bello, si riscontra un maggior movimento di ieri, per cui c'è da sperare, che si concluderanno molti affari. Ne parleremo domani.

Nuovo asilo infantile

Il comm. Marco Volpe istituiva a proprie spese, a Spilimbergo, suo paese nativo, un *Asilo infantile* per 50 bambini; fu già destinato il posto per l'*Asilo* e il relativo capitale per il mantenimento.

Cartoline-vaglia — Cartoline-risparmio

Al Ministero delle Poste e Telegrafi sono allo studio alcune importanti riforme nel servizio dei vaglia e delle Casse di risparmio.

Per diminuire la scritturazione e la contabilità necessaria per i vaglia postali, le cartoline-vaglia saranno portate fino a cento lire. Inoltre si istituiranno cartoline di risparmio fruttifere, per rendere più comode e più sollecite le operazioni di deposito. Le cartoline-risparmio saranno fruttifere dalla data dell'acquisto.

Diminuzione nei tabacchi

Il Consiglio tecnico dei Tabacchi ha approvata (e sarà attuata presto) la disposizione che diminuisce il prezzo di talune qualità di tabacco per ravvivarne il consumo.

Questa diminuzione concernerebbe il trinciato forte di prima qualità e i sigari comuni di seconda qualità. Il prezzo di ognuno di questi sigari verrebbe ridotto da sette e mezzo a sette centesimi.

Pel nostro bestiame in Baviera

Un'ordinanza del Ministero dell'interno di Baviera proibisce l'introduzione del bestiame italiano in Baviera dal 1.º marzo 1895. L'Italia fece subito pratiche per l'abrogazione dell'ordinanza, non essendo essa affatto giustificata dalle condizioni sanitarie del bestiame italiano, che ora sono ottime.

I benefici dell'Assicurazione sulla vita e la correttezza della Società «Danubio»

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo: Sig. Giuseppe Girolami

UDINE.

La prego di esprimere alla spettabile Società di Assicurazioni *Danubio* i sensi della mia riconoscenza per la sollecitudine e regolarità colla quale mi ha pagato il capitale di lire diecimila, che il compianto mio marito, dottor Riccardo Pari, aveva assicurato a favore della famiglia sulla sua vita nel giugno 1894 con l'obbliga B 33724 D.

Mi auguro che l'esempio di previdenza rappresentato dal contratto del quale godogli effetti, abbia a far conoscere sempre più l'utilità dell'assicurazione sulla vita e la correttezza della spettabile Compagnia che Ella rappresenta.

Gradisca i miei più distinti saluti.
Udine, 11 febbraio 1895.

f. Anna Pirona-Pari.

Krapfen caldi.

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercato vecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Pensiero morale

La via più breve e più sicura per vivere con onore nel mondo si è quella di essere in realtà quel che desideriamo parere; e se ben consideriamo, troveremo che tutte le umane virtù crescono e ci rafforzano mediante la pratica e l'esperienza di esse.

Diario Sacro

Venerdì 15 febbraio — s. Faustino m.

Di palo in frasca

Trentatré figli. — Il clown del circo di Baruum ha abbandonato sua moglie, madame Blanche Leon, la quale è rimasta nella più completa miseria con quattro marmocchi da mantenere.

Cosa notevole a proposito di questa donna è che ebbe la bellezza di trentatré figli in trentadue anni, e tutti da uno stesso padre.

Madame Blanche Leon è spagnuola, parla parecchie lingue ed ha adesso 47 anni. I quattro suoi figli superstiti sono gli ultimi della sua straordinaria fecondità.

Per impedire che i piacciti di cemento si screpolino al gesso. — Bisogna impastare il cemento con acqua in cui si sia disciolta della soda cristallizzata.

Ecco la formola:

Cemento	parte 1
Calce	> 1
Sabbia fina lavata	> 3
Soluzione di soda al 10 per cento	> 2

Questa pasta, quando sia indurita, resiste a qualunque freddo e da qualunque calore senza screpolarsi.

Le condizioni igieniche di Firenze. — A titolo di curiosità riporto: «L'ufficio municipale d'igiene ha pubblicato la specchietto della mortalità nello scorso mese di gennaio in confronto con quello dei 5 anni precedenti nello stesso mese.

Da tale specchietto risulta che sono avvenute in questo mese 212 morti di meno della media data dal gennaio dei 5 anni precedenti, che fu di 712.

Da ciò si traggono i migliori auspici per la salute pubblica dell'anno in corso, essendosi constatato che il mese di gennaio è quello che offre la maggiore mortalità.

La mortalità nel 1890 fu di 686, nel 1891 di 705, nel 1892 di 947, nel 1893 di 525, nel 1894 di 696, nel 1895 di 500.

Per distruggere i parassiti della vite. — All'epoca della potatura i viticoltori avranno osservato sopra e sotto la corteccia della vite, come avvolti in una specie di ragnatela, molti parassiti, i quali arrecano gravi danni ai tralci.

I processi usati per distruggere questi germi sono: il semplice scortecciamento e lo sfregamento mediante il guanto metallico Sabatè. Nel primo caso col dorso del coltello si scortecciano i tralci, avendo l'avvertenza però di mettere le scorze in un recipiente e abbruciarle: questo processo, in verità, è alquanto faticoso e lungo, ma offre in compenso grandi probabilità di riuscita. Il guanto Sabatè si adopera strofinando fortemente il tralcio, fra un nodo e l'altro; e all'unione dei nodi, dove spuntano le gemme, si fa passare leggermente una spazzola metallica. In questa maniera i parassiti vengono schiacciati.

Liquore di ginepro. — Mescete dg. 36 di olio essenziale di ginepro e goccie 24 di olio essenziale di cardamoni litri 8 d'alcool a 90 gradi. Addolcite con soluzione di kg. 2,500 di zucchero in litri 7 d'acqua e filtrate.

Note bibliografiche — «*Fra Casigliani*» *noterelle a lapis* della signora GUBINELLI AMALIA. Questo è un pregiato lavoro (già apparso sulle colonne di un egregio periodico torinese che, ancora manoscritto, fu premiato all'Esposizione Fiorentina del 1890).

Questo libretto se è un gioiello dal lato tipografico, non lo è, certo, meno, riguardo a quello letterario. Contiene svariate ed utili cognizioni scientifiche e spiegazioni chiare e precise dei fenomeni più comuni, però sempre è conservato in questo libretto uno stile piano e facile che tutto rende piacevole.

Quest'operetta (che per gentile e caritatevole pensiero fu offerta all'ottimo periodico *Giulio Tarra* a beneficio dei sordomuti poveri di campagna di Milano) è commendevole sotto tutti i rapporti, e perciò la raccomando vivamente.

Per finire. — Nell'appartamento ben arredato di Cretinelli una magnifica pelle d'orso è stesa davanti al caminetto.

— A quale anima appartiene questa bella pelle?

— A me. — risponde tronfio e pettoruto Cretinelli.

EDAULE.

BIBLIOGRAFIA

Per la prossima ricorrenza del III. Centenario di S. Filippo Neri, la ditta Fratelli Tensi di Milano pubblicò un elegante libretto contenente la Vita di questo gran Santo, scritta dal Sac. Carlo Massini della Congregazione dell'Orazione, e contiene 31 Illustrazioni.

Questa pubblicazione approvata dalla superiore Autorità Ecclesiastica è un vero gioiello per giovinetti e merita di essere largamente diffusa negli Oratori, nelle scuole, della Dottrina Cristiana, dovunque infine si trovano fanciulli da indirizzare al bene.

Si può averne copia di saggio chiedendola con cartolina vaglia di Cent 40 alla ditta *F.lli Tensi di Milano*.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 6 — *Grani*.

L'impraticabilità delle strade, le nevi, i venti, sono ancor le cause persistenti, che impediscono un maggior concorso di cereali. Le domande si fanno sempre più spesse per il bisogno di provviste di grano, essendo la quantità che si porta sulla piazza insufficiente a soddisfare completamente le domande stesse. Il granoturco trovò pronto smercio con sostenutezza nei prezzi.

In tutta l'ottava si misurarono 1700 ettolitri di granoturco, e 10 di sorgorosso.

Il granoturco rialzò cent. 1.

Semigiandone a lire 11,50, 11,65, 11,75.

Cinquantino a lire 10,10, 10,15, 10,20, 10,25, 10,30.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10,55 a 11,50.

Giovedì. Granoturco da lire 10,50 a 11,50.

Sabato. Granoturco da lire 10,40 a 11,50; sorgorosso a lire 7.

Foraggi e combustibili.

Mercati fiacchi. Prezzi sostenuti.

Castagne

al quintale lire 12, 13, 15, 17, 19, 20, 21.

Fagioli alpigiani

al quintale lire 21, 25, 26,50, 28, 29, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

7. 10 pecore, 15 castrati, 17 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 1,15 a 1,20 al chil. a p. m.; 5 agnelli da macello da lire 1,10 a 1,15 al chil. a p. m.; 8 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chilogramma a p. m.

150 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito, 45 da macello, venduti 15, a lire 84 e 85 al quintale del peso sotto quintale, a lire 94 e 95 sopra quintale.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1. — 1,20, 1,30, 1,40.

Quarti di dietro al chil. lire 1,50, 1,60, 1,70, 1,80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 67

> di Vacca > > > > > 48

> di Vitello a peso morto > > > > > 77

> di Porco > vivo > > > > > 88

> > sventrato > > > > > 112

CARNE DI MANZO

I. qualità > > > > > al chil. Lire 1,70

> > > > > > > > > > > 1,60

> > > > > > > > > > > 1,50

> > > > > > > > > > > 1,40

> > > > > > > > > > > 1,30

> > > > > > > > > > > 1,20

> > > > > > > > > > > 1,10

> > > > > > > > > > > 1,00

> > > > > > > > > > > 0,90

LORETO

Splendida monografia artistica della BASILICA LAURETANA nel suo VI Centenario.

Questa pubblicazione, di gran formato, fatta con intenti artistici e letterari, compilata in due lingue, italiana e francese, con 50 incisioni ed una meravigliosa copertina a colori, disegnata dall'illustre architetto conte G. Sacconi, direttore dei restauri della basilica, è ciò che si può desiderare di più artistico e sarà veramente accettata a quanti hanno conoscenza del bello. (Franco di porto L. 4,50).

Vendesi alla libreria Patronato.

ULTIME NOTIZIE

Sedi Episcopali e Vicariati Apostolici

Il Reverendo Giuseppe Koare, Vicario Generale della Diocesi di Ardagh in Irlanda, è stato nominato Vescovo della medesima Diocesi.

Attesa la rinunzia di Mons. Sogaro, Vicario Apostolico del Sudan od Africa Centrale, è stato nominato al suo posto il Reverendo P. Antonio Noveggio, anch'esso, come Mons. Sogaro, della Congregazione di Verona per le Missioni.

Il paese di Galles, che era stato finora annesso alla diocesi di Shrewsbury e Newport, è stato eretto in Vicariato Apostolico.

Un' intervista smentita

Ha fatto il giro dei giornali il resoconto d'un colloquio, che diceasi intervenuto fra il Santo Padre ed il deputato francese Vigné.

Ora l'*Osservatore Romano*, confermando un'informazione del *Figaro*, dichiara fantastico tutto il detto colloquio. (*)

Così, aggiunge l'*Osservatore* cadono tutti i commenti dei giornali circa le parole attribuite al Papa.

Nota finalmente che l'udienza essendo durata due o tre minuti, sarebbe mancato il tempo per così lunga intervista.

(*) Noi non lo abbiamo riferito appunto perchè la nessuna sua attendibilità ci parve evidente.

(N. della R.)

Montecitorio si spopola

Molti deputati venuti in Roma negli scorsi giorni per conferire coll'on. Crispi e coll'on. Galli onde assicurare alla loro candidatura l'appoggio del governo sono ripartiti malcontenti non essendo stati ricevuti nè dall'uno nè dall'altro e non avendo potuto avere nessun affidamento da alcun ministro poichè il presidente del Consiglio intende trattare da sè ogni questione elettorale, quando non si tratti di cose di competenza del sotto-segretario di Stato.

L'on. Crispi ha già fatto la sua lista e chi non è nella medesima, non è neppure ricevuto, per quanto anticamera faccia, nè a palazzo Braschi, nè in via Gregoriana.

La più perfetta quiete è ritornata a Montecitorio, ormai non più frequentato che ha quei pochi che risiedono abitualmente in Roma.

Paesi affamati

Scrive la *Voce della Verità*. Oltre Artena, Vicovaro, San Vito e Sambuci, altri paesi del circondario sono in tristissime condizioni.

A Tarano, presso Civita Castellana, la popolazione è priva di nutrimento.

Venne distribuito del granoturco, per opera della Congregazione di Carità, del Municipio, e dei possidenti di Civita Castellana, ma i soccorsi sono insufficienti.

Anche ad Agosta, presso Subiaco, la popolazione, a causa del cattivo e caro raccolto, è in condizioni miserabilissime e soffre la fame!

Ad Abbazia S. Salvatore si grida "fuori il granoturco!"

Urge un provvedimento.

L'agitazione universitaria

Da Roma 13: Presentandosi all'università, gli studenti oggi la trovarono chiusa. Il palazzo era circondato da agenti. Venne affissa una deliberazione del consiglio accademico, che la chiude temporaneamente. Non si fece alcun baccano, viste le buone disposizioni del ministro Baccelli. La commissione degli studenti napoletani si recò dal rettore di Roma per domandare la riapertura dei corsi, garantendo l'ordine in nome dei compagni romani. Le si rispose: «Se l'ordine si manterrà si penserà ai quattro espulsi.» Il mantenimento dell'ordine gioverebbe anche a Napoli.

Da Palermo 13: Oggi per ordine del ministro Baccelli fu chiusa la nostra Università. Gli studenti, riuniti, protestarono. Il *Corriere dell'Isola*, che li attaccava in un articolo, venne fatto segno, da parte degli studenti, ad una dimostrazione. Si recarono a fischiare sotto le finestre della redazione ed ivi bruciarono parecchi numeri del detto giornale.

I fatti che diedero luogo alla chiusura della Università di Palermo sono stati i seguenti:

Saputosi degli ultimi fatti all'Università di Roma, gli studenti ieri, alle ore due, radunatisi nell'atrio dell'Ateneo, invasero l'aula sesta, fracassandone la porta, rovesciando la cattedra ed i banchi, lanciando le sedie in aria, infrangendo i vetri delle finestre. Alcuni, per aumentare il fracasso, incendiarono una trentina di petardi che chiamarono molta folla.

I vicini cancelli già erano stati sbarrati. Accorsero il rettore ed i professori Schiattarella e Paternostro, ma furono fischiati solennemente. Gli assalti all'aula sesta si ripeterono parecchie volte: si tentò di fare una catasta di sedie e banchi ed appiccarvi il fuoco; alcuni studenti però, che deplorano tali eccessi accorsero a spegnere il tentativo d'incendio. Le grida, gli schiamazzi, lo sparo dei petardi durarono fino alle quattro.

TELEGRAMMI

Bregenz 13 — La Dieta del Voralberg approvò con 15 voti contro 6, dopo un energico discorso del governatore, il progetto per la difesa nazionale, approvato dalla Dieta del Tirolo.

Chefù 13 — I giapponesi spingono l'investimento della città metodicamente. Attendesi di momento in momento la notizia che incominci il bombardamento.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Notizie di Roma

14 febbraio 1895

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 98 25 a L. 98 30	
id. 1 gen. 1895	> 91,10 > 91,80
id. anstr. in carta da F. 100,50	> 101,—
id. in arg.	> 100,50 > 101,—
Fiorini effettivi da L.	212 50 > 213,—
Rancanote austriache	> 212,50 > 213,—
Marchi germanici	> 128 50 > 129,—
Maronchi	> 20 90 > 21,—

Gli olii d'oliva

della casa produttrice **P. Sasso e figli di Oneglia.**

non hanno eguali. Sono i più delicati e più squisiti olii d'oliva d'ogni anno. Garantiti chimicamente puri. Preferibile al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinibilmente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originale.

Si spediscono in bottiglie da Lit. 8, 15 e 25, muniti di robinetti, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a Lit. 2 al Ch. netto dorato . . . 1,80

Superfino . . . 1,70

franco alla stazione d'imbarco. Imballaggio gratis. Pagamento verso assente ferroviario. (Per soli Lit. 8 supplemento di Lit. 2)

Si spediscono pure per posta postale Lit. 4 netto verso assente da Lit. 10, 25, 50, rispettivamente.

In bottiglie da Lit. 50, prezzo di Lit. 20 il Ch. Per quantità maggiori s'offrono facilitazioni. Campioni gratis.



NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e preciosi addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munita, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

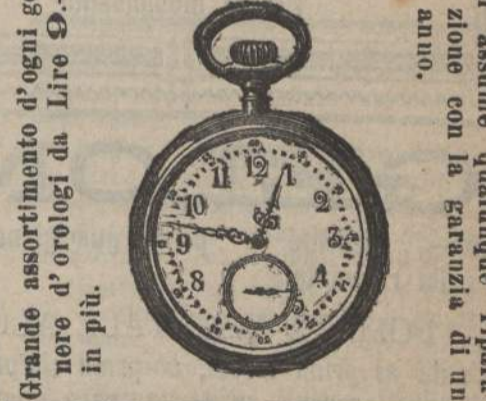
F. Dorta

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.



DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?* — Vol. di pag. 220, L. 0.60-

Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti* — Vol. di pag. 120, L. 0.20.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI**

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo agreste e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante casigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Dragoberti e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Signori MASON ENRICO, P. V. S. - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO, Farmacista - MINISINI FRANCESCO, mercurio. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTEBBA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 UDINE. Alle spedizioni per pacco postale aggiunge cent. 80

Al M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

**FARMACIA
LUIGI PETRACCO**

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sin'omi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immaneabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico **FRANCESCO MINISINI - UDINE**

**STITICHEZZA
GASTRICISMO
EMORROIDI
MALI NERVOSI**

Guarigione pronta e sicura con le *Pillole Depurative Universali* di G. Fattori e C. Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 22. Se per posta 15 centesimi in più. 4 scatole franche di porto da G. FATTORI e C. Via Montebello, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Te. no. 4. Biancardi, Arrigoni, ecc. - In Udine farmacia COMELLI. (C. uscolo gratis).

VOLETE STIRARE A LUCIDO
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

SOCIETÀ REALE

DI ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

SEDE SOCIALE IN TORINO, VIA ORFANE N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato in gennaio di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in meno per detto anno, L. 255,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,886 L. 3,487,252,571. — Quote ad esigere per il 1894 " 3,802,428.10 Proventi dei fondi impiegati " 425,000. — Fondo di riserva per il 1894 " 6,561,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale **Vittorio Scala** Piazza del Duomo N. 1.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assai bello e alla bellezza, la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

ASMA — L'asma cronico, acuto o pituitario e specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarrhi, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

Pillole Antimiasmatiche *Sub 022 - acc. 004 - Be una - 1890 005 asa Fel. etc.* del Chimico-Farmacista **FERDINANDO PUCCI di Pavullo nel Frignano.**

Ogni scatola grande Lire 2.50 - piccola L. 1.50. -- Franche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1,75, inviadone l'importo alla Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano. Vendesi in Udine alla farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

422

immagini di Santi in cromo per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO — Via della Posta n. 16 — UDINE

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza, la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Usato in tempo, e cioè appena che si manifestano il prurito e la gonfezza delle mani o dei piedi, il più comodo e sicuro preservativo dei

GELONI

è l'ERITROCRUMNON (malattia del freddo) preparato dal chimico farmacista **GIOVANNI ZANE & C. in SALO** (Lago di Garda), il quale medicamento guarisce prodigiosamente anche le piaghe escutate, qualora non si abbia avuto la previdenza di usarlo come preservativo. Per i geloni tanto come preservativo che curativo, attenersi all'istruzione che trovasi unita ad ogni flacone.

L'ERITROCRUMNON è pure utilissimo per guarire le screpolature del capezzolo delle mammelle nelle donne lattanti, nei tagli contusioni, costipazioni di petto e dolori reumatici ed artritici, bastando per tutte queste malattie fare mattina e sera una penetrazione alla parte ammalata.

Vendesi in SALO presso il Preparatore, a L. 1 il flacone. In Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle. Si accordano depositi ai Signori Farmacisti che ne faranno richiesta. (13)

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo.

— Grandi specialità per Regali —

GIORNALE di KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entrò nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. — Contiene oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; egli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Confalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Biglietti da visita

(40 cartoneri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math grave, L. 1.60 — 100 id. id. 5 metà scacchi per colli e 100 basta, L. 1.70 — 100 id. id. id. L. 2 — 100 id. id. con l'uso di dorato, compreso 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con l'uso di dorato più grandi, compreso 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure empress 100 basta, L. 2.50.

Dirigete le domande alla Cronotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.